

Dove il pieno costa meno

Abbiamo monitorato per un anno i prezzi delle grandi insegne su strade e autostrade, per dirvi in quali conviene fare rifornimento di carburante.

di Marzio Tosi



Il taglio temporaneo sulle accise ha solo dato un po' di respiro agli automobilisti e agli autotrasportatori italiani, che in questi ultimi mesi hanno visto crescere costantemente il prezzo dei carburanti: dapprima in maniera più contenuta (2% a settimana da gennaio a fine febbraio), poi, in concomitanza con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, in modo quasi esponenziale (solo nella prima settimana di marzo il prezzo alla pompa ha subito un balzo dell'8,94%). Il fenomeno non è così facilmente interpretabile sotto l'aspetto meramente tecnico, perché nello stesso periodo gli aumenti del prezzo del greggio sono stati decisamente più contenuti rispetto a quelli finali dei carburanti. Lo stesso ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha affermato senza tanti giri di parole che ci troviamo di fronte a una speculazione del mercato a danno di cittadini e imprese.

In questa situazione diventa ancor più fondamentale scegliere il distributore dove il pieno costa meno. Noi lo abbiamo fatto, confrontando l'andamento dei prezzi dei carburanti delle principali insegne presenti lungo le strade e le autostrade italiane.

Prezzi: un anno sotto osservazione

Per monitorare l'andamento dei prezzi dei carburanti applicati dalle singole compagnie abbiamo elaborato i dati di un anno (per la precisione dal 29 marzo 2021 al 12 aprile 2022) forniti dal sito Osservatorio prezzi e tariffe del ministero dello Sviluppo economico, che aggiorna periodicamente i dati in base alle informazioni fornite dalle stesse compagnie di distribuzione del carburante.

La nostra indagine ha coinvolto tutte le insegne di rilevanza nazionale: per quelle presenti nei centri urbani e lungo le arterie extraurbane abbiamo considerato le compagnie che hanno almeno mille impianti a livello nazionale presenti almeno in cento province; per quanto riguarda la rete autostradale, la nostra indagine ha compreso le insegne che hanno almeno 40 distributori presenti almeno in 11 Regioni.

Per ogni tipo di carburante analizzato abbiamo considerato il prezzo che paga

LA CLASSIFICA DELLE INSEGNE

L'indice 100 indica l'insegna più conveniente. Se l'indice è 105, per esempio, significa che i prezzi sono più cari del 5% rispetto all'insegna più economica.

INDICE BENZINA RETE ORDINARIA	
TAMOIL	100
ESSO	101
Q8	101
API-IP	102
AGIP ENI	102

INDICE BENZINA AUTOSTRADA	
TAMOIL	100
Q8	100
SARNI OIL	100
API-IP	101
ESSO	101
AGIP ENI	104

INDICE GPL AUTOSTRADA	
Q8	100
SARNI OIL	103
AGIP ENI	105
ESSO	107
TAMOIL	107
API-IP	111

INDICE GASOLIO RETE ORDINARIA	
TAMOIL	100
ESSO	101
Q8	101
API-IP	102
AGIP ENI	103

INDICE GASOLIO AUTOSTRADA	
SARNI OIL	100
TAMOIL	101
Q8	101
ESSO	101
API-IP	103
AGIP ENI	107



CERCA I SIGILLI

Le insegne della distribuzione di carburante risultate migliori nelle nostre classifiche possono chiedere di utilizzare in licenza il nostro "Sigillo salvaprezzo", uno strumento concreto che aiuta i consumatori a scegliere dove fare rifornimento al costo più conveniente.

14.506

I distributori considerati dalla nostra indagine per quanto riguarda la rete rete urbana ed extraurbana (69% degli impianti nazionali per le rilevazioni da noi effettuate).

455

I distributori considerati per la rete autostradale (95% degli impianti nazionali per le rilevazioni da noi effettuate).

l'automobilista in modalità "self", tranne che per gpl e metano (in questo caso è d'obbligo la modalità "servito").

La metodologia di analisi completa è disponibile sul sito (www.altroconsumo.it/sigilli), alla voce "Sigillo Salvaprezzo carburanti". In breve, per ogni tipo di carburante e per le due reti di vendita considerate (città e strade extraurbane/autostrade), abbiamo calcolato il prezzo medio a settimana per provincia e per insegna, effettuando una media ponderata in base ai volumi di vendita dei carburanti per cui era presente il dato sul sito del ministero della Transizione ecologica.

Per rendere più facilmente leggibili i risultati, la media di ogni insegna è rappresentata attraverso un indice: l'indice 100 indica la compagnia più conveniente. In rapporto a quest'ultima, per esempio, ►

UN AIUTO TRAMITE APP

Durante una giornata abbiamo provato nei distributori di Milano sei app gratuite che forniscono indicazioni aggiornate sui prezzi dei carburanti.

Per farsi un'idea della pompa dove può essere più conveniente fare rifornimento, magari sul tragitto tra casa e lavoro oppure mentre si è in viaggio, possono essere utili alcune app gratuite, che permettono di consultare sulla mappa, tramite smartphone, i prezzi aggiornati dei carburanti, distributore per distributore.

Per verificarne le funzionalità, abbiamo provato le sei app gratuite più scaricate dagli store Google e Apple, disponibili sia per Android sia per iOS: *Fuelio*, *Prezzi Benzina*, *Risparmia sui prezzi benzina*, *ViaMichelin*, *Waze*, *Benzina – Comparatore di prezzi*.

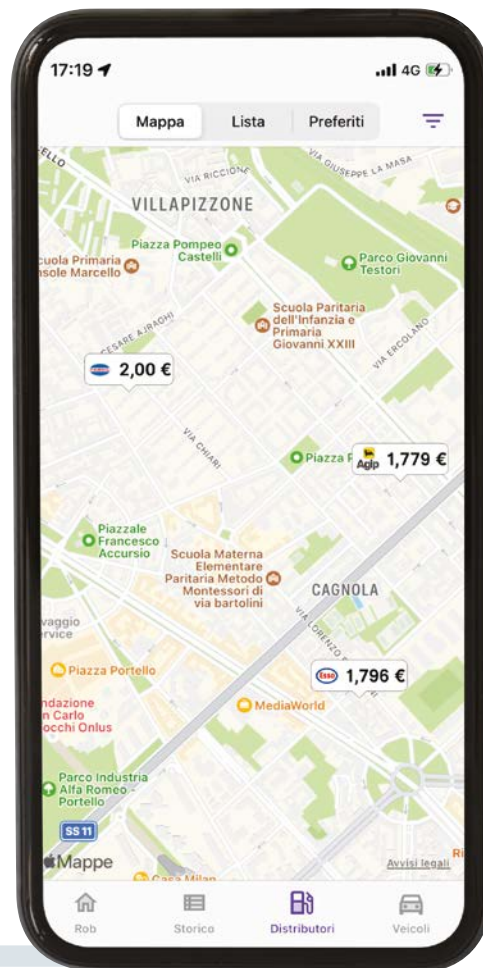
Durante una giornata abbiamo rilevato sul campo i prezzi dei carburanti di undici distributori di Milano, confrontandoli con quelli indicati dalle varie app, in modo da avere una piccola fotografia rispetto all'accuratezza e all'aggiornamento delle differenti app.

Rispetto alle nostre prove, quelle che più

ci hanno soddisfatto sono *Fuelio* e *Prezzi Benzina*. La prima per l'essenzialità e il buon livello medio di accuratezza e aggiornamento dei prezzi, la seconda, anche se un po' meno accurata e aggiornata, per la chiarezza della mappa e per le funzionalità aggiuntive, come quella che permette di impostare un qualunque itinerario e di poter vedere tutti i distributori presenti lungo il percorso prescelto.

Al contrario, l'app risultata meno soddisfacente in base alle nostre prove sul campo è *Benzina – Comparatore di prezzi*, che riporta prezzi poco accurati e poco aggiornati.

Nel complesso, anche se non sempre indicano il costo esatto al centesimo rispetto a quello effettivamente applicato alla relativa pompa, queste app consentono comunque di avere una buona panoramica dei prezzi del carburante, aiutando a individuare i distributori più convenienti.



► l'insegna che ha indice 104 nel periodo considerato ha applicato prezzi medi più alti del 4%. Va specificato che i risultati danno un quadro globale di un mercato che rimane comunque fortemente legato alla dimensione territoriale, i cui meccanismi di concorrenza tra insegne risentono della situazione locale, per esempio, rispetto alla presenza e vicinanza di stazioni di servizio gestite da piccole compagnie o di impianti dei centri commerciali della grande distribuzione.

Benzina: forbice ridotta

Per quanto riguarda le grandi insegne presenti nei centri urbani e nella rete extraurbana, nel complesso i prezzi della benzina sono abbastanza allineati. La compagnia con il prezzo medio più conveniente è Tamoil, mentre quelle più care, pur entro una forbice di prezzo comunque ridotta a solo circa il 2% in più,

Una manutenzione periodica dell'auto ne riduce i consumi

sono Api-Ip e Agip Eni. Situazione simile di allineamento anche per i prezzi della benzina nella rete autostradale, dove il primo gradino del podio della convenienza è diviso ex aequo tra Tamoil, Q8 e Sarni Oil. In coda Agip Eni, con prezzi medi superiori di circa il 4%.

Gasolio: più differenze di prezzo

Anche per i prezzi del gasolio praticati nella rete urbana ed extraurbana dalle grandi compagnie le differenze non sono elevate: in testa alla classifica troviamo Tamoil, mentre la più cara è Agip Eni (circa +3%). Per la rete autostradale la

forbice invece si allarga: l'insegna più conveniente è Sarni Oil, brand meno diffuso degli altri e con una politica prezzi sul gasolio abbastanza aggressiva. Al suo cospetto, il "gigante" Agip Eni è decisamente più caro, con prezzi medi più elevati di circa il 7%.

Gpl: buone possibilità di risparmio

Se passiamo al confronto tra i prezzi del gpl praticati dalle grandi insegne nei distributori della rete autostradale, le possibilità di risparmio si accrescono: la compagnia più conveniente è Q8, dove il rifornimento costa in media l'11% in meno rispetto alla più salata Api-Ip. Nonostante in autostrada gli impianti di metano da autotrazione siano decisamente meno rispetto agli altri tipi di carburante, abbiamo valutato la convenienza delle principali insegne: la meno

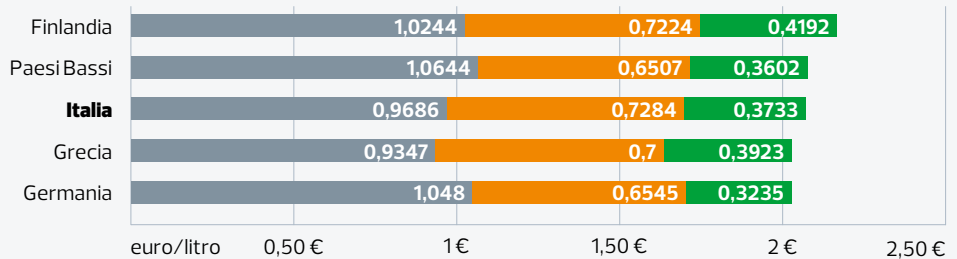
Quanto incidono le accise e l'Iva nei Paesi europei

■ Prezzo industriale
■ Accise
■ Iva

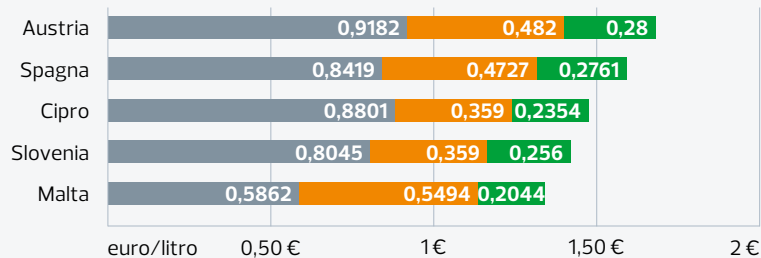
I grafici illustrano il peso di accise e Iva sul prezzo finale alla pompa. Per l'Italia viene riportato anche il prezzo finale dopo la temporanea riduzione delle accise, con il conseguente alleggerimento anche del peso dell'Iva, imposta applicata sul totale del prezzo industriale della benzina più le accise. Come si vede, senza la misura di abbassamento delle accise, queste ultime insieme all'Iva in Italia finiscono per raddoppiare il prezzo finale pagato dai consumatori rispetto al prezzo industriale del carburante.

Fonte: Weekly Oil Bulletin (aggiornato all'11/4/2022).

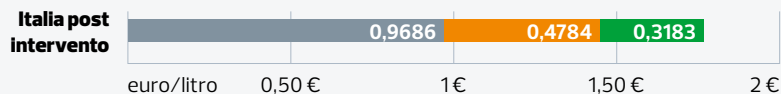
Benzina: i cinque Paesi più cari



Benzina: i cinque Paesi meno cari



Il prezzo in Italia dopo il taglio temporaneo delle accise



cara è Sarni Oil, mentre ultima in classifica è Esso, dove il pieno costa in media circa il 12% in più.

Come si muove il mercato

Una fotografia di come si è mosso il mercato nostrano dei carburanti in questi ultimi dodici mesi si ha estendendo la visuale oltre alle principali insegne e comprendendo nell'analisi dell'andamento dei prezzi anche le cosiddette "pompe bianche", cioè gli oltre 4mila piccoli distributori indipendenti sparsi sul territorio nazionale, e gli impianti con brand delle catene della grande distribuzione.

Considerando il prezzo finale alla pompa, dalla nostra prima rilevazione (29/3/2021) all'ultima (12/4/2022), è il metano da autotrazione quello che ha subito un aumento dei prezzi più che raddoppiato (+106%), seguito dal gpl (+30%).

Crescite più contenute, ma tutt'altro che leggere, quelle di gasolio (+23%) e benzina (+12%).

Se andiamo nel dettaglio dei dati, scopriamo che, da inizio 2022, il prezzo della benzina si era complessivamente impennato di poco sotto il 30% (intorno al 40% per il gasolio). Dopo il taglio temporaneo delle accise stabilito dal Governo la situazione è tornata più sotto controllo, con aumenti intorno al 2% per la benzina e intorno al 10% per il gasolio. Da notare in positivo i prezzi applicati dagli impianti delle catene della grande distribuzione (spicca Carrefour, dove dall'inizio dell'anno il prezzo della benzina è diminuito dell'1,2%), mentre, contrariamente alla vulgata comune che dà per economiche le pompe bianche, in queste ultime il prezzo di benzina e gasolio è rimasto in media più elevato di quello applicato dalle grandi compagnie. ■

FIRMA LA PETIZIONE

Abbiamo chiesto al Governo di intervenire in maniera strutturale e duratura, al di là di temporanei tagli delle accise, per rendere il prezzo dei carburanti meno gravoso per le famiglie italiane. Chiediamo di agire direttamente sull'Iva, riducendone l'attuale aliquota del 22% e azzerandola del tutto quanto meno durante i periodi di emergenza, in modo da mettersi al riparo da eventuali eccessivi aumenti futuri.

Unisciti alla nostra richiesta per dire stop al caro benzina: firma l'appello di Altroconsumo.

www.altroconsumo.it/azioni-collettive/aumenti-carburante

